Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 69 (2000)

Heft: 2

Artikel: Poesie

Autor: Zanoni, Ivo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-52911

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 30.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Poesie

I sei componimenti qui raccolti sono tolti da una trilogia bilingue, ancora inedita, intitolata Ritmi volano lontani - colori scorrono leggeri - pietre giacciono silenziose / Collagen schweben schnell - Gemälde fliessen farbig - Skulpturen stehen still.

Un riflesso di luce, il progressivo e impercettibile alzarsi della marea, il vocìo che esce da un bistrot sovraffollato, i primi pensieri mattutini o la vista di vette innevate sono gli elementi, apparentemente insignificanti, della vita quotidiana che Zanoni traduce in versi, dando un ordine spontaneo e immediato alle parole, quasi a comporre una filastrocca senza rima.

Privi di fronzoli retorici e liberi dalla pretesa di liricità, i versi di Zanoni riflettono il gioco combinatorio della vita e seguono un procedimento tecnico che ricorda l'écriture automatique, già sperimentata dai poeti surrealisti. Le immagini scaturiscono quasi naturalmente, scandite da un ritmo lineare, martellante, vicino alla musica rap.

Ispirandosi alle forme istintive della vita e affidandosi, per riprendere un termine futurista, alle parole in libertà, l'autore esprime per via analogica e suggestiva l'immediatezza del meccanismo psichico dell'impressione e, con intuizione che è insieme mentale ed esistenziale, la simultaneità delle sensazioni.

Ivo Zanoni, oriundo di Brusio, si è laureato nel 1991 in Archeologia classica. Nel 1996 ha conseguito il dottorato in Etruscologia. Autore di due romanzi (Eine Leiter in den Himmel e Belvedere - 33 Begegnungen), accanto ad altre attività è collaboratore scientifico presso l'Antikenmuseum di Basilea.

(V.T.)

Un riflesso di luce aggressiva un riflesso di luce aggressiva

una luce d'intensità insopportabile un'intensità di sapori fruttuosi un sapore di mari lontani un mare di rimorsi amari un rimorso di carattere inafferrabile un carattere di linee spezzate una linea di lunghezza ignota una lunghezza di estensione limitata un'estensione di angoli inaspettati un angolo di bellezza assoluta una bellezza di espressione interna un'espressione di franchezza nobile una franchezza di pensieri provocanti un pensiero di dinamica rivoluzionaria una dinamica di forza maggiore una forza di eloquenza erudita un'eloquenza di contenuti vuoti un contenuto di oggetti pregiati un oggetto di valore inestimabile un valore di cultura rinascimentale una cultura di altri tempi un tempo di insicurezza diffusa un'insicurezza di origine imprecisabile un'origine di storie decisive una storia di riflessioni contraddittorie

un riflesso di luce aggressiva

Uno spruzzo di marea ascendente

Uno spruzzo di marea ascendente

una spuma di liquidi irrequieti un lago di desideri accumulati un mare di gocce tumultuose un universo di arie accaldate una montagna di alberi colorati un albero di aspirazioni impetuose un impeto di intenzioni ingenue un'intenzione di buon senso un senso di allegria calorosa un'allegria di spruzzi spumanti

uno spruzzo di marea ascendente

una marea di avidità febbrili un'avidità di avventure appaganti un'avventura di desiderio sensuale un desiderio di giustizia incondizionata una giustizia di ideali distinti un ideale di vita serena una vita di dolori strazianti un dolore di dimensioni scoraggianti una dimensione di serenità inaspettata una serenità di paesaggi limpidi un paesaggio di spruzzi incessanti

uno spruzzo di marea ascendente

Frammento

pietruzze e sassolini
vulcanici
levigati
neri, di color antracite e grigio-chiaro
un giallo raggiante, abbagliante
un sole generoso, loquace
che splende e brilla
le linee si spezzano
gli spigoli si sciolgono
le superfici si alzano
rupi precipitose
si stagliano saldamente contro l'orizzonte
un triangolo in lontananza
delle reti di pesca
tutto immerso in una luce giallo-chiara

In un bistrot

Potrebbe essere un bistrot di Parigi ma non è affatto sicuro un bistrot – sonnolento e semivuoto qualche musichetta entra ogni tanto da un camion parcheggiato di fronte

potrebbe essere dovunque

ma io ricordo ogni dettaglio di quest'ambiente vedo ogni briciola di brioche mangiata quand'io ancora non mi ero seduto lì ogni scricchiolio di tutte le sedie spostate nel giro di una mezz'ora e perché mi ricordo? Perché questi dettagli irrilevanti? E perché quel camion lì in sosta? Perché tutto ciò attirò la mia attenzione mentre volevo immergermi in affari più importanti? Affari più importanti? Come se fossi un commerciante (che non sono). Ricordo anche la luce un po' freddina e l'imminenza di un temporale luce settembrina di sicuro no era gennaio era uno di questi lunedì che annunciano una settimana difficile. Settimana difficile, perché?

Non solo una prima pioggia primaverile ma anche un cattivo umore si accinse a calare e dopo un po' si impadronì di me

potrebbe succedere dovunque ma io ero in un bistrot di Parigi

Quel che mi passa per la testa

Quel che mi passa per la testa una mattina qualsiasi appena alzato una mattina come tante altre è un mercoledì, è estate la calura si accinge a calare quel che mi passa per la testa è immenso mi passa per la testa il mondo coi miei pensieri ero già oltre confine oltre le Alpi al di là dell'immaginabile al di là dell'esprimibile ho avuto una visione d'amore ho avuto un attacco di desiderio inestinguibile ho avuto sete grande come il Ceresio i miei desideri si sono sovrapposti uno sopra l'altro facendo il caffé ho pensato a sandali neri a una collana di coralli a un viso dagli occhi verdi ho ascoltato le cantilene degli uccelli

quel che mi passa per la testa in questo momento così breve e fragile non ha alcuna importanza ma è pieno di rilievo di cime e di fondovalli bianchi e brulli, aguzzi e piani, ruvidi e levigati per caso mi passa per la testa che sono felice, che sono infelice che sono deciso, che sono indeciso che sono bravo, che valgo poco ho avuto una visione d'amore e un primo riflesso di sole in faccia ho pensato, nel primo risveglio, alle settimane passate a momenti molto lontani da adesso ritenuti dimenticati però ora mi ripassano per la testa vedo delle ragazze le conosco di talune non so più niente

Antologia

le avevo rimosse dalla mia memoria solo nei sogni sono riapparse, qualche volta, ma adesso in questo silenzio di dormiveglia percepisco le loro voci cantano come le sirene? Si avvicinano e mi passa per la testa di baciarle ho avuto un colpo di fantasia mentre scrutavo il cielo dietro la finestra della cucina un colpo di allegria

una mattina qualsiasi mi è passato per la testa poco mi è passato per la testa un'immensa carica un ammasso di pietre dure una varietà di alberi da frutto una valanga di sensazioni una spinta di irrequietezza mentre un uccello batte le sue ali e un raggio di sole s'addentra nel mio microcosmo mi sei passata per la testa tu, tu e ancora tu e proprio tu in questa ebbrezza di dormiveglia in questo corridoio di silenzio in quest'eternità confinata in questo lago di sincerità in questo cielo di spigliatezza ho avuto una visione inaspettatamente in quel mentre di due istanti in quel torpore delle riflessioni delle fantasie di primo mattino quando tutto sembra possibile quando ciò che ti passa per la testa ti sembra l'unica realtà vivibile

Antologia

Il mio inno d'esilio

Le vette innevate – il mio inno d'esilio le superfici bianche, a volte gialle, a volte di color rosa le creste, i pizzi, le vedrette – aguzzi, scabrosi, rotondi le valli – lunghe, strette, ombrose, tortuose, selvagge, rozze disperse, scongiunte, ravvicinate Contrada di sopra, Borgo di sotto, Prato, Selva oscura, Valbella il mio inno d'esilio d'esiliato di desideroso, di che cosa? Di creste, di pizzi, di ghiacciai, di neve immortale di stretti, di gole, di un vento irriverente, di sole di valli dall'orizzonte angusto desideroso di una fuga, di un punto d'arrivo, altrove dove? Le cime sempre bianche, le rocce cupe e ripide mi richiamano, mi attraggono, mi sfidano, mi provocano Pizzo Argento, Cima di Castello, Monte Rotondo, Denti Stretti ormai rimpiazzati, sovrapposti da parchimetro, linea tre, palazzetto dello sport e seconda fila che non sono formazioni di massicci massicci bensì di uno stile di vita diverso, urbano e piano e desideroso, di che cosa? San Bernardo, San Gottardo, Sempione, San Bernardino Corso Italia, Via Nazionale, Viale Etiopia, Piazza Indipendenza innumerevoli tornanti, quasi sempre coperte dal maltempo ma brillanti mai toccati da tacchi a spillo né tantomeno da cani da compagnia attraversati invece dagli zoccoli di camosci, cerbiatti, cervi e stambecchi in cerca di territorio desiderosi di che cosa?